

Battisti non era un traditore ma un uomo coerente

La lettera del signor Elio Gonzo, pubblicata sull'Adige, che definisce tout court Cesare Battisti un traditore, mi ha fatto venire un dubbio riguardante mio nonno materno. Che sia stato anche lui un traditore? Mio nonno, Enrico Bazzoli, classe 1862, studi universitari a Vienna, sposato con una donna di Innsbruck, tre figli Kaiserjäger (di cui uno caduto in Galizia), fu sempre di sentimenti italiani, tanto da chiamare Roma una delle sue figlie, da essere messo coercitivamente in pensione dall'Austria nel 1915 allo scoppio della guerra con l'Italia e da essere minacciato di internamento a Katzenau.

Io, suo nipote, nonostante la vasta parentela austriaca e la conoscenza perfetta del tedesco, mi considero italiano. Non essendo nazionalista, può darsi che non consideri Battisti un eroe, ma lo ritengo senz'altro un uomo coerente con le idee da sempre professate e coraggioso al punto di sacrificare per esse dignitosamente la sua vita: certo più coraggioso di chi, senza rischiare nulla, lo insulta gratuitamente.

Claudio Romanese - Daiano